

GUGLIELMO RANZI, *Una lettera di Guglielmo Ranzi sulla vita culturale agli inizi del secolo*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 16/1 (1966), pp. 22-24.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



... Noi mangiamo assieme ai due preti. Della guerra dicevano che Garibaldi si è nascosto perchè ha paura della guerra. Dicono che questa volta se anche i tedeschi fossero di meno vincerebbero perchè i (sic) Italiani vogliono essere protestanti, e quelli che danno contro alla religione, non vincerebbero mai, perchè dicono che vogliono dar contro il papa. Ho ricevuto diverse lettere da Verona e mi dicevano che in Peschiera hanno acceso (sic) una fabbrica perchè si accendesse anche la fortezza, e mi dicevano anche che per l'altra (sic) settimana è guerra sicura, che hanno fatto giammai (sic) ribombare il canone.

Platt, am 23 Juni 1866.

Una lettera di Guglielmo Ranzi sulla vita culturale agli inizi del secolo

Nelle carte del compianto socio avv. Gino Marzani abbiamo rinvenuto la lettera che qui sotto pubblichiamo. E' uno scritto autografo di Guglielmo Ranzi l'animatore del nostro Monumento a Dante. Non porta data nè il nome del destinatario, o meglio, della destinataria.

Dal contesto abbiamo però potuto stabilire all'incirca la data e cioè alla fine di novembre o agli inizi del dicembre 1900.

La pubblichiamo perchè essa contribuisce a dare una pennellata all'ambiente culturale del tempo. Il fervore di iniziative è una conferma come anche esse entrassero nel quadro delle aspirazioni e della lotta nazionale del Trentino il quale per la sua posizione geografica politica correva il pericolo di restare troppo ai margini della vita culturale. Diciamo una pennellata da aggiungersi a quelle riferenti a manifestazioni culturali, riviste e pubblicazioni ecc. ¹⁾.

¹⁾ In E/10 - II. (Non abbiamo potuto finora individuare il nome della destinataria).

Nobile Signora.

La ringrazio dell'onore che mi ha fatto. Io non sono più presidente del Circolo ²⁾: tuttavia nella prossima adunanza generale proporrò di ripigliare quest'inverno le conferenze, che la primavera scorsa piacquero tanto. C'è il guaio della spesa, che è grossa; il primo esperimento, a malgrado del nobile disinteresse dei conferenzieri, ci costò più di milletrecento lire. Ma queste le avevamo, messe da parte fin dal '98; ora non c'è più nulla. Le entrate ordinarie del Circolo son poca cosa; perciò ci converrà fare una colletta fra i soci, ovvero imporre un canone straordinario, ben lieti se ci frutterà tanto da rimborsare le spese di viaggio, d'albergo ecc. Ma se ci mettiamo per questa via, è chiaro che non si può più parlare d'ingresso a pagamento, e ancor meno di fare ad un conferenziere condizioni più favorevoli che agli altri.

Resterebbe il teatro Sociale. Ma Ella sa che l'illuminazione, il riscaldamento, i servi, i pompieri e che so io! costano un occhio del capo. Alla conferenza della signorina Anzoletti c'era un mondo di gente ³⁾, eppure la società d'abbellimento non ne ricavò dugento corone! Ora poi s'è fondata la Società « Pro Cultura », ⁴⁾ la quale si propone d'offrire ai cittadini, con forze del paese, una conferenza alla buona ogni settimana ed una conferenza di genere più elevato ogni mese. Con tutta questa grazia di Dio, che si può godere gratis et amore, temo che il pubblico trentino non accorrerebbe in folla al teatro, per quanto il prof. De Gubernatis goda bellissima fama ed intenda parlare d'una bellissima cosa. Aggiunga che in gennaio avremo, a quanto sento, un'ottima compagnia drammatica: anche questa è una grossa distrazione.

Oso dire che per quest'anno non sarebbe facile trovare un posto conveniente per l'illustre De Gubernatis neppure se egli offrisse di parlare al Circolo alle generose condizioni degli altri conferenzieri. Noi non possiamo dare più di sei conferenze, una al mese, princi-

²⁾ Il Circolo Sociale che aveva la sede in Palazzo Geremia i cui soci appartenevano in gran parte all'élite della borghesia trentina.

³⁾ Allude a una conferenza su Giovanni Prati tenuta a Trento l'11 novembre 1900.

⁴⁾ Sulla « Pro Cultura » vedi il Quaderno (N. 4): *La Pro Cultura di Trento nel suo Cinquantenario* (Trento, 1956), presentato da Ernesta Battisti con scritti di G.B. Emert, M. Pedinelli. La Pro Cultura faceva i suoi primi passi alla fine del 1800.

piando a mezzo dicembre. Ma il pubblico, a buon conto vuole risentire il prof. Fradeletto, che piacque troppo e fu tanto imprudente da lasciarsi sfuggire una mezza promessa anche per quest'inverno. Il Circolo la custodisce gelosamente nel suo tesoro, e a suo tempo non mancherà di tirarla fuori. Poi c'è il Mazzoni, il Masi, il Linaker, tutti compromessi nella stessa misura; e non mancherà, spero, il sen. Fogazzaro. Poi non bisogna far torto ai conferenzieri trentini. La signorina Anzoletti, che giorni addietro ci fece andare in visibilio, ha promesso di venire. Così dicasi del prof. Oberziner, che s'era impegnato fin dall'anno scorso. Finalmente non possiamo dimenticare S. Sighele, che il buon Dio ha liberato finalmente dalla fossa dei leoni ⁵⁾. Come Ella vede, nobile Signora, dall'estrema penuria siamo passati ad un'onesta agiatezza. Ad ogni modo, se mi riuscirà di far approvare anche questa volta il partito delle conferenze, di trovare i mezzi e di cominciare subito, non escludo che approfittiamo della presenza del De Gubernatis a Venezia per pregarlo di ripetere la sua conferenza a Trento. Ma in questo caso dovremmo anche pregarlo per forza di voler seguire l'esempio dei suoi generosi predecessori e di considerare l'opera sua nel Trentino come una nobile propaganda dell'idea italiana in mezzo a fratelli.

Quest'è il mio povero parere. Se Ella, nobile Signora, desidera ch'io senta qualcun altro o che mi adoperi in qualche modo per l'idea che mi ha esposta, non ha che a comandare.

Mi ricordi in cortesia al signor professore che ringrazio dei saluti. E gradisca gli ossequi del Suo

dev.mo servitore
Guglielmo Ranzi ⁶⁾

* * *

La cattura di Cesare Battisti in uno scritto di un aviatore trentino.

Abbiamo avuto, in cortese visione, alcuni scritti del legionario cap. Carlo Emanuele a Prato, l'aviatore che otto giorni dopo il martirio di Battisti e di Filzi volò sopra la Fossa del Buon Con-

⁵⁾ Il S. era minacciato da un processo e dallo sfratto per una conferenza su Antonio Gazzoletti. Il Tribunale aveva emesso sentenza di non luogo a procedere.

⁶⁾ Coll. in E/10-II.